

## Ousmane Ag Hamatou

lavora con LVIA dal 2008 a Gao, nel nord del Mali, una "zona di frontiera" dove si aprono le porte del Sahara.

È un Tuareg.

Figlio di un popolo discriminato da sempre in Mali, che sovente ha combattuto per i propri diritti negati, Ousmane ha scelto di percorrere il cammino dei diritti sostituendo le armi con la costruzione di percorsi di pace e sviluppo.



“ Sono nato il 7 novembre 1980 a Tarkint, un piccolo accampamento nomade a 200 Km dalla città di Gao. Sono nato sotto le stelle, perché non c'erano centri sanitari. La mia è una famiglia di allevatori nomadi, ci occupavamo dei nostri animali spostandoci di pascolo in pascolo.

Sono *targui*, del gruppo Chamanamass, una tribù guerriera che gioca un ruolo strategico all'interno dei Tuareg. Ho conosciuto le grandi ribellioni che opponevano il popolo Tuareg del Nord al governo maliano. Il popolo Tuareg aspira a vivere dignitosamente e in libertà, nel rispetto dei suoi valori. Questo popolo è stato oppresso per molto tempo dai diversi governi del Mali dall'indipendenza ad oggi. Comprendo la lotta Tuareg, ma resto convinto che questa debba passare attraverso l'educazione dei figli, per rafforzare le generazioni future.

**Ho sempre sognato di aiutare le persone e soprattutto il popolo Tuareg, e ho cercato di mettere a profitto il fatto che sono uno dei pochi nella mia famiglia ad essere andato a scuola.** Vorrei dare un esempio e dimostrare alle generazioni future che **si può continuare la lotta per il nostro sviluppo in modo diverso dall'uso delle armi.** La mia scelta di lavorare nella cooperazione è la conseguenza di questo sogno, vorrei assicurarmi che le risposte siano appropriate ai veri problemi delle persone, visto che io provengo da queste comunità e che condivido la loro sofferenza e le loro speranze.

Sono arrivato in LVIA nel 2008, dopo altre esperienze con enti di cooperazione internazionale. Ciò che ho apprezzato di LVIA è la vicinanza alle comunità. C'è un forte legame di amicizia e rispetto tra la LVIA e le comunità del Nord Mali. **LVIA è una ong che lavora in prossimità delle popolazioni ed è per questo che l'ho scelta.** È un'associazione che cerca di comprendere i bisogni reali delle comunità e di portare delle vere soluzioni, con pochi mezzi. Ho lavorato con LVIA prima a Gao, come responsabile di progetto, poi come coordinatore del Nord Mali e attualmente sono coordinatore nazionale, basato in capitale a Bamako.

**LVIA è nella storia della regione di Gao.** Ha lavorato con le popolazioni sostenendole nelle difficoltà che vivono tutti i giorni. LVIA ha realizzato a Gao delle iniziative che sono diventate un riferimento a livello regionale. Parlo, ad esempio, della cooperativa Issouadar, divenuta il primo gruppo di manutenzione delle pompe idriche nel Nord Mali.

**Il 31 marzo 2012, la città di Gao è caduta nelle mani dei ribelli del Movimento nazionale di Liberazione dell'Azawad (MNLA).**

Erano circa le ore 13. Dopo la fuga dell'esercito maliano, nel disordine totale sono stati saccheggiati luoghi pubblici e uffici, compresi quelli delle ong e della LVIA.

Tre giorni dopo, le condizioni di vita erano diventate impossibili, senza acqua e senza mercati per comprare cibo.

Marco Alban, rappresentante di LVIA in Burkina Faso, mi ha proposto di spostarmi a Ouagadougou, ma bisognava essere prudenti. Abbiamo quindi deciso che Marco mi avrebbe inviato un'auto al confine con il Niger, e che avrei trovato il modo di uscire da Paese. Ero con mia moglie, le mie due figlie piccole e il mio fratellino di 18 anni. Abbiamo preso giusto un paio di cose e siamo partiti per la frontiera, in compagnia di mio padre che voleva assicurarsi che saremmo usciti sani e salvi.

Abbiamo lasciato la nostra casa e tutte le nostre cose. Marco e la sua famiglia, che non cesserò mai di ringraziare, ci hanno accolti a Ouagadougou e ci hanno ospitati. Siamo rimasti in Burkina da aprile 2012 a luglio 2013, periodo durante il quale LVIA si è mobilitata per permettermi di continuare a lavorare nella sede di Ouagadougou.

**Sono rientrato a Gao a luglio 2013,** dopo l'intervento delle forze francesi e la fuga degli islamisti dalla città di Gao. Ho riavviato le attività di LVIA nel Nord Mali con un nuovo finanziamento di ECHO per una risposta all'emergenza causata dalla mancanza di acqua potabile e le attività continuano oggi con il sostegno alle persone sfollate.

Le crisi e le ribellioni, ma anche le condizioni di vita, fanno di Gao una zona molto difficile ma LVIA è sempre rimasta a continuare il suo lavoro e a sostenere le comunità. **Ciò è valso a LVIA un grande riconoscimento ed un enorme rispetto da parte della popolazione.**